

decidono l'esito della lotta. La nostra battaglia è durata 15 mesi». Dall'autogestione, «per dimostrare che le macchine erano in funzione perché il lavoro c'era, perché la fabbrica era viva», allo sgombero deciso dalla magistratura che ha sequestrato il capannone.

Era il 17 settembre 2008, il giorno dopo sarebbe cominciato il presidio in portineria e con esso sarebbero arrivate anche le manganellate, in diverse azioni di resistenza allo smantellamento della fabbrica. «Non ci siamo mai fatti illusioni», ammette Vincenzo, «ma non siamo mai stati disperati. Neanche quando, saliti in cima alla gru, la digos ha tentato di farci scendere e uno di noi ha minacciato di buttarsi. Era una messa in scena - continua - abbiamo usato il sistema della pressione psicologica per ottenere quello che volevamo: fermare lo smontaggio delle macchine». Obiettivo raggiunto.

**EMULAZIONI**

Alla cronaca di quei giorni seguono i tentativi di emulazione di altre fabbriche in crisi. Dalla Cim di Marcellina, Roma (sette operai su una torre), alla Lasme di Melfi (sette sul tetto), poi l'Ideal Standard a Brescia (occupata), gli insegnanti sui tetti dei provveditorati, la Novico di Ascoli (cinque in una vasca di materiale perico-

**Radicalità**

Con la crisi l'offensiva verso le fabbriche è micidiale

loso), la Adelchi di Tricase, Lecce, con gli operai sul municipio. «Attenzione, però», avverte Vincenzo: «la differenza tra noi e le altre fabbriche è che la nostra è la lotta di una comunità operaia», che si è formata in 15 mesi (e in decenni di ridimensionamenti e cessioni). «Da altre parti spesso si assiste alla protesta dei più arrabbiati, che poi vengono seguiti dagli altri». Per loro c'è un messaggio: «Con la crisi l'offensiva verso le fabbriche è micidiale. Bisogna resistere: le scelte che portano il padrone a chiudere possono essere messe in discussione con radicalità. Ma bisogna aprire un fronte tra gli operai, così lo scontro sarà sul futuro del sistema produttivo».

Fuori i volti sono distesi. «L'umore è alto», racconta Renato, 45anni, all'Innse dal 1980, quando la fabbrica contava duemila impiegati. Domani firmerà il suo nuovo contratto. ♦

→ **Appello** di esponenti del centrosinistra a tutela dell'ambiente

→ **Impatto delle opere** valutato solo dalla Giunta regionale

# Expo, Formigoni vuole mano libera: «Legge regionale per cementificare»

Un appello di quattro esponenti del centrosinistra contro le grandi manovre della Giunta Formigoni che, in vista dell'Expo, vuole avocare a sé con una legge ad hoc i controlli sull'impatto ambientale delle opere.

**MARCO VENTIMIGLIA**

MILANO  
mventimiglia@unita.it

Che la distinzione fra controllori e controllati non rappresenti la massima fede del centrodestra lo si è toccato con mano anche in recentissime vicende, in Lombardia, però, si prepara quel che si potrebbe definire un autentico colpo di mano. A denunciarlo con l'appello, "Expo, un'occasione vera", sono quattro esponenti del centrosinistra, il parlamentare del Pd Emanuele Fiano, i consiglieri regionali Giuseppe Civati e Carlo Monguzzi, il capogruppo del Pd milanese Pierfrancesco Majorino.

«La proposta di modifica della valutazione ambientale regionale - si legge nel documento -, in parte anche il piano casa recentemente approvato dal centrodestra in Regione, le modifiche continue alla legge

**CGIA DI MESTRE**

A rischio 290mila posti di lavoro nei prossimi 12 mesi

L'uscita dalla crisi, secondo le più recenti previsioni alla luce anche dei segnali di ripresa in atto, secondo la Cgia di Mestre, potrebbe arrivare dal 2011, ma nel frattempo da qui a fine 2010 potrebbero essere a rischio quasi 300mila posti di lavoro. «Dalla metà di quest'anno sino alla fine del 2010 - dichiara Giuseppe Bortolussi, segretario degli artigiani mestrini - noi stimiamo che questa crisi economica ci farà perdere altri 292mila posti di lavoro portando il tasso di disoccupazione nel 2010 a toccare l'8,8%. Complessivamente alla fine del 2010 i senza lavoro saranno quasi 2.204.000. Dalla metà del 2008, inizio della crisi, sino alla metà di quest'anno ne abbiamo già persi 179.000. Pertanto, ipotizziamo che i senza lavoro, vittime di questa crisi epocale, dovrebbero attestarsi, alla fine di questo ciclo economico, sulle 471.200 unità». Dati sicuramente preoccupanti, sottolinea la Cgia, ma meno drammatici di quelli registrati in Spagna, in Francia e in Germania.

urbanistica lombarda sono state presentate all'opinione pubblica da Formigoni come semplificazioni necessarie per far partire in tempi utili le opere dell'Expo. Ma in realtà l'Expo è stato usato come un pretesto e questi interventi servono per rispondere a quei privati, pochi, sempre quelli, quelli cioè dal grande appetito, mai sopito, sulla grande Milano e sul territorio lombardo, tra i più cementificati secondo studi e ricerche non di parte»

**NORME PERICOLOSE**

Pochi giorni fa la Giunta lombarda ha presentato un progetto di legge con cui avoca a sé (in particolare grazie al dettato dell'articolo 15), senza l'assenso del Consiglio regionale, l'ultima parola sulla valutazione di impatto ambientale delle opere essenziali dell'Expo 2015. «Si vuole continuare ad affermare in modo quasi maniacale - prosegue l'appello - che a Milano e in Lombardia c'è un solo "signore", Formigoni, con cui i gruppi che contano devono avere a che fare. E pazienza se poi tali gruppi, i soliti, fanno disastri perché propongono autostrade o poli produttivi o im-

**Schiaffo all'opposizione**

Con le nuove norme potere di controllo non più del Consiglio

pianti industriali il cui impatto sull'ambiente e sulla salute dei cittadini è stato poco analizzato o analizzato male».

In realtà è tutto l'impianto del progetto di legge che mira a bypassare i tradizionali strumenti di controllo e sorveglianza ambientale a disposizione dell'opposizione nell'ambito del Consiglio regionale. Ad esempio quando si stabilisce che sarà sempre la Giunta «ad adottare i criteri generali per il piano di monitoraggio ambientale per valutare ogni progetto».

L'appello degli esponenti del centrosinistra si conclude sottolineando come «l'interesse di tutti è l'occasione offerta da Expo, da utilizzare come innesco per ripensare in modo più "eco" il modo di costruire, il modo di produrre energia e di trasportare persone, tenendo al centro ovviamente il tema principale dell'evento: come sfamare milioni di persone nel mondo contemporaneo in modo sostenibile per il pianeta». ♦





**EFFICIENZA ENERGETICA  
DEGLI EDIFICI**

- CONDOMINI
- ENTI PUBBLICI E PRIVATI

CERTIFICAZIONE ENERGETICA  
DEGLI EDIFICI D.LGS.192-05/311-06  
MEDIANTE UTILIZZO DI TECNICI  
ACCREDITATI DAL CENED

ASSISTENZA PER SGRAVI FISCALI 55%

STUDI DI FATTIBILITÀ GRATUITI

**G.M. GESTIONE MULTISERVICE s.c.a.r.l.**  
Sede: Via Gallarate, 58 - 20151 Milano Tel. 0233403364 fax 0233480804  
e-mail: info@gmmultiservice.it

